



La prima rivoluzione industriale

1733 – 1833



Trasformazione del sistema di **produzione e distribuzione dei beni**

- Gran Bretagna intorno alla seconda metà del Settecento.
- Dalla bottega all'**industria «a domicilio»**: lavoro manifatturiero dei contadini quando non lavoravano nei campi.
- Manifatture centralizzate (Gran Bretagna e Francia): unico ambiente lavorativo, ritmi di lavoro intensi, operai:
 - Beni di lusso (ceramiche, seta...)
 - Forniture per lo Stato (armi, divise...)

Cause della rivoluzione industriale

- Crescente disponibilità di manodopera;
- Investimento di capitali da parte dei mercanti;
- Incremento della domanda di beni;
- Aumento della popolazione;
- Innovazioni tecnologiche;
- Fonti di energia minerali (sostituirono lo sfruttamento degli animali);
- Esplorazioni geografiche = nuove rotte commerciali.



Nasce la figura dell'**imprenditore**

- Mentalità che esalta il **lavoro** (valore);
- Dignità dell'individuo che è capace di produrre le proprie ricchezze;
- **Progresso** in ogni campo dell'attività e della conoscenza umana;
- Trarre il **massimo vantaggio** possibile dallo **sfruttamento** delle risorse disponibili.

Lo Stato moderno fornisce **sostegno** e **incentivi** alle attività più redditizie...

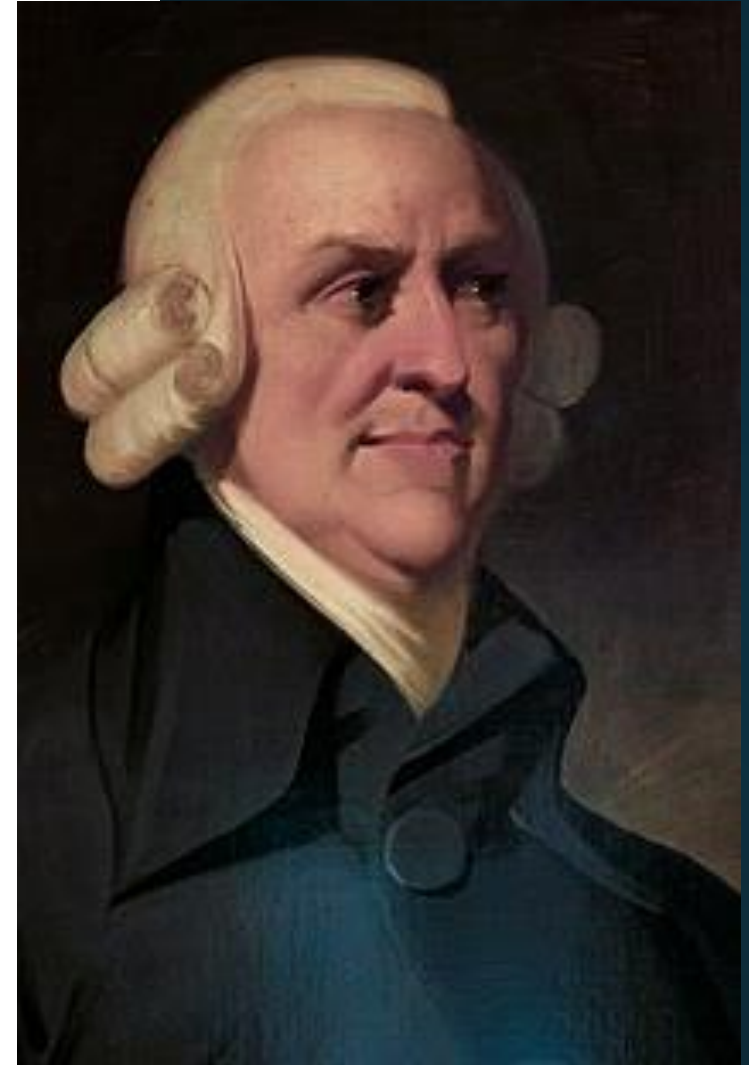


Il *liberismo*

Indagine sulla ricchezza delle nazioni (1776), **Adam Smith**, padre dell'economia politica moderna.

Lo Stato deve:

- Stabilire le giuste imposte
- Occuparsi della pubblica sicurezza
- Amministrare la giustizia
- Garantire servizi pubblici essenziali
- Rimuovere i possibili ostacoli allo sviluppo (**evitare di intervenire direttamente in questioni produttive o commerciali**)



Teoria della «mano invisibile»

«Ogni individuo si sforza di impiegare il suo capitale il più vicino possibile a sé [...] ogni mercante all'ingrosso preferisce naturalmente il commercio interno a quello estero, e il commercio estero di consumo a quello di trasporto [cioè all'acquisto di beni in alcuni paesi per poi trasportarli e rivenderli in altri paesi]. Nel commercio interno, il suo capitale non è mai così lontano quanto lo è invece spesso nel commercio estero di consumo [...] Ma è già stato dimostrato che un capitale impiegato nel commercio interno mette necessariamente in moto una quantità di attività produttiva interna maggiore [...] A parità o quasi di profitti, quindi, ogni individuo è naturalmente incline a impiegare il suo capitale in modo tale che offra probabilmente il massimo sostegno all'attività produttiva interna e dia un reddito e un'occupazione al massimo numero di persone del suo paese. [...] Quando preferisce il sostegno all'attività produttiva del suo paese [...] **egli mira solo al suo proprio guadagno ed è condotto da una mano invisibile**, in questo come in molti altri casi, **a perseguire un fine che non rientra nelle sue intenzioni.**»

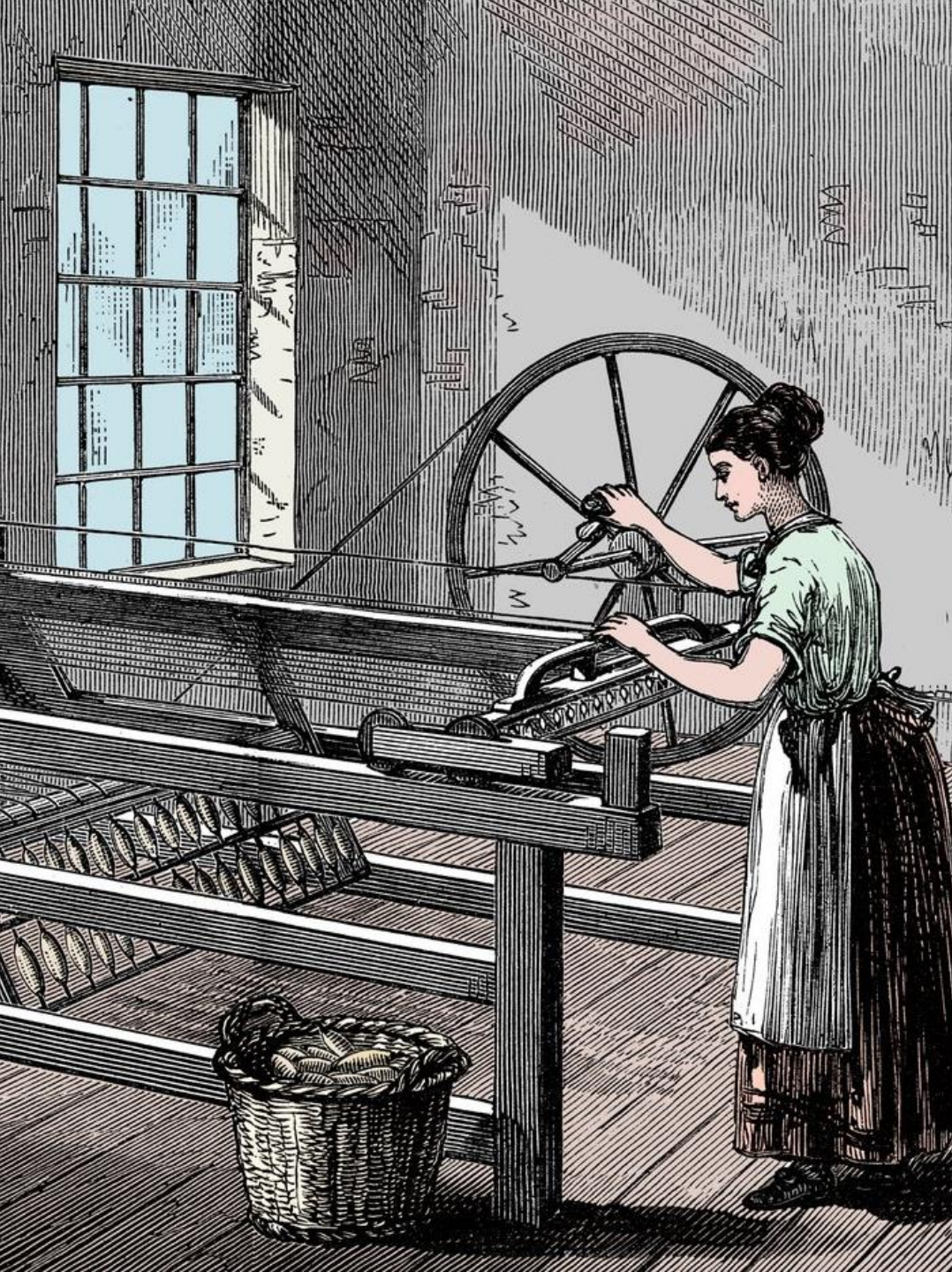
(Indagine sulla natura e le cause della ricchezza delle nazioni - Mondadori, Milano, 1977, Libro IV, Cap. II, pp. 442-444)

Quattro fattori di sviluppo in Gran Bretagna

- 1. Traffici commerciali:** predominio nel commercio mondiale favorita dalle alleanze tra i governi e i mercanti britannici.
- 2. «Rivoluzione agricola»:** *enclosures* (recinzioni). Aziende moderne con proprietari-imprenditori.
- 3. Incremento demografico:**
 - a) Crescita della domanda di beni e servizi.
 - b) Maggiore disponibilità di lavoratori.
 - c) Ampliamento del mercato interno.
- 4. Stabilità politica:** monarchia costituzionale parlamentare garantiva una maggiore rappresentanza politica a tutti i cittadini, un'equità del sistema fiscale e la tolleranza religiosa.



L'età del vapore, del carbone e del ferro



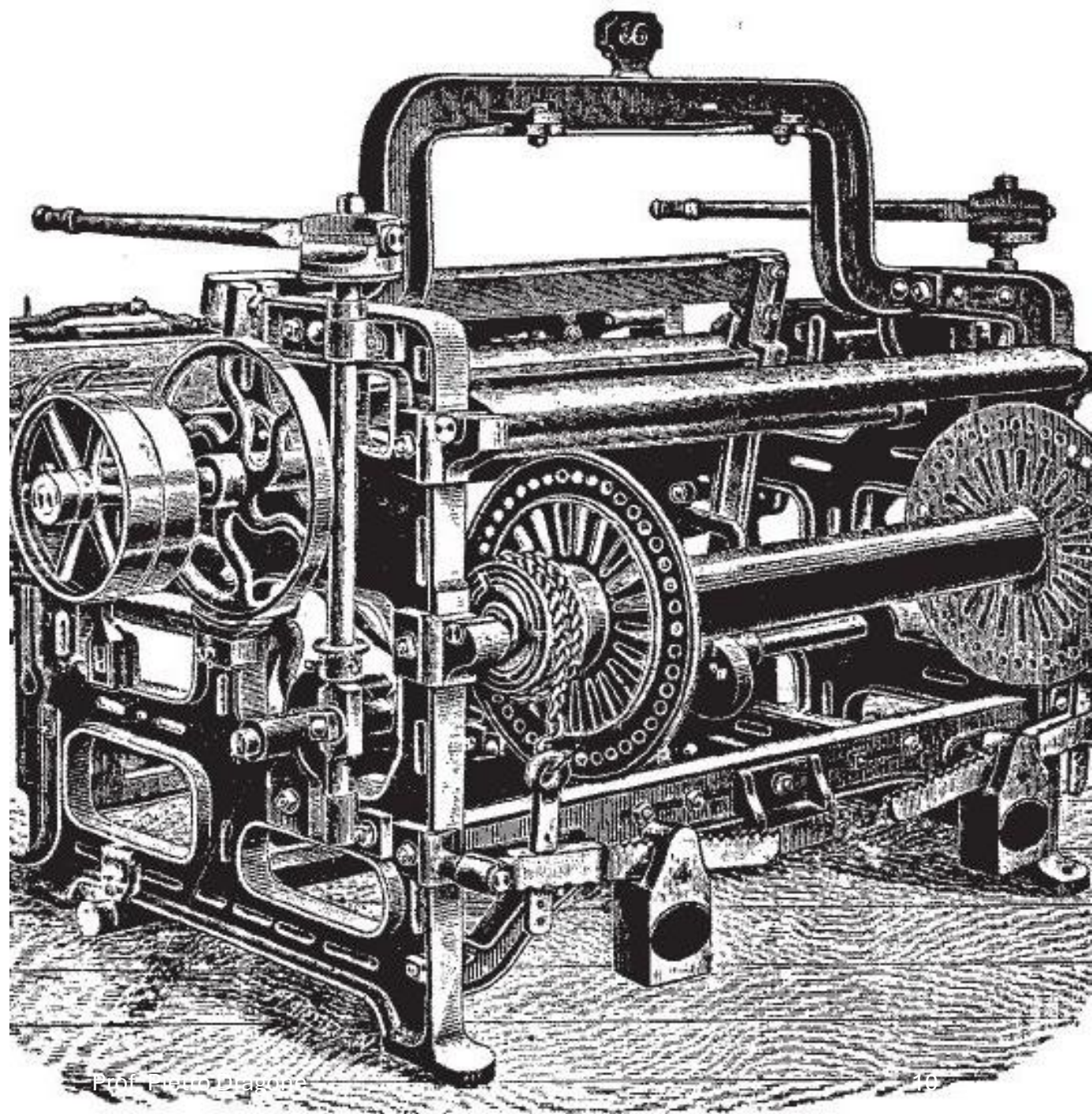
Progressi nel settore tessile

- Aumento della domanda = aumento della velocità di produzione di **tessuti e capi d'abbigliamento**.
- Nuove tecnologie per la **tessitura**:
 - Invenzione della «spoletta automatica» o «volante» di John Kay (1733): raddoppia la capacità produttiva dei telai.
- e la **filatura**:
 - «**Spinning Jenny**» di James Hargreaves (1764)
 - «**Water-frame**» di Richard Arkwright (1768)
 - «**Mule jenny**» (filatoio intermittente di Samuel Crompton (1779)

La svolta

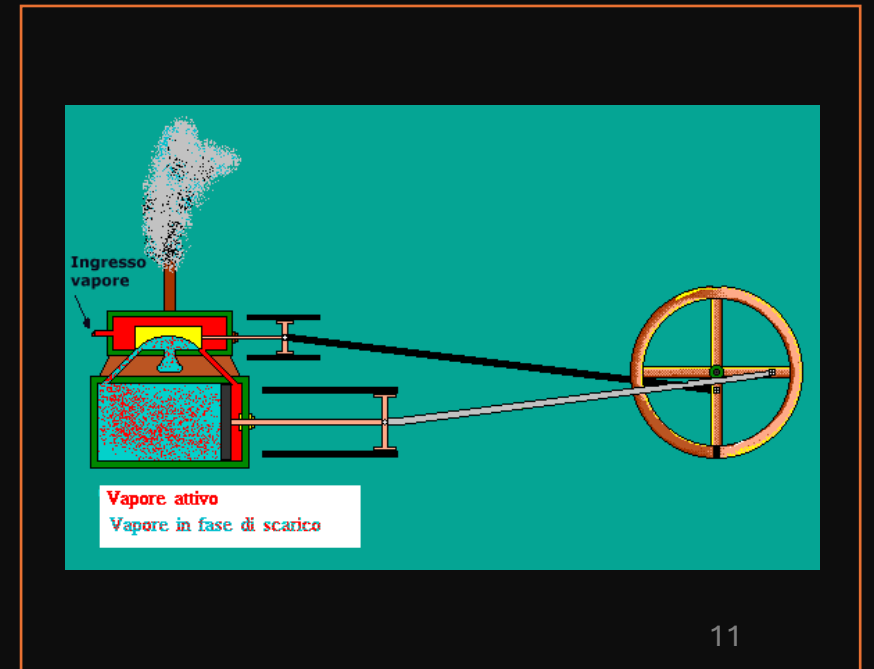
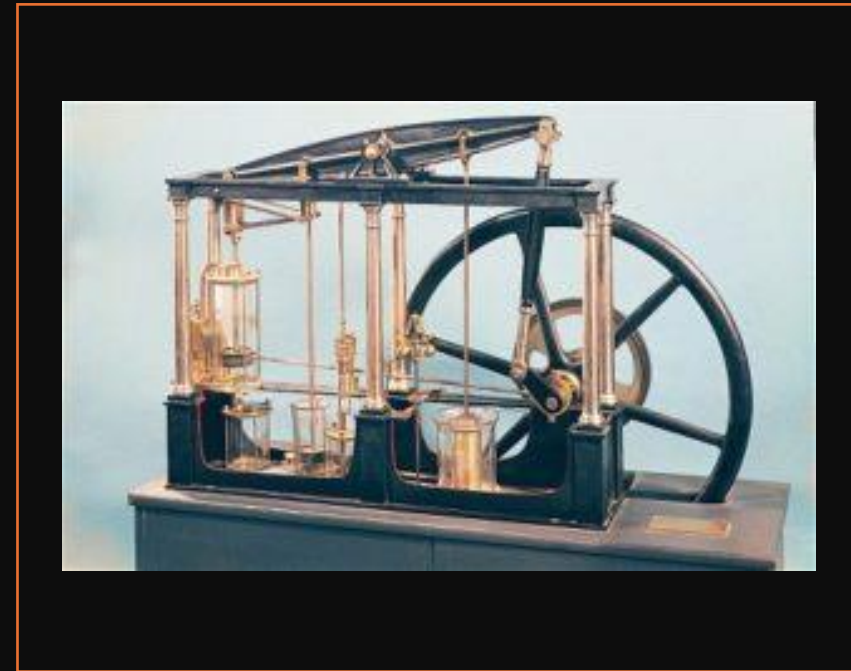
Telaio meccanico di Edmund Cartwright (1785), con impiego di macchina a vapore.

- **Semplificava** e velocizzava il lavoro e poteva essere azionato anche da bambini (= minor costo del lavoro per l'imprenditore). Non servivano più operai qualificati.
- Avvio della **produzione su larga scala**.
- La **macchina sostituisce l'operaio**, che passa da esser un sapiente artigiano ad un controllore delle macchine.
- Sviluppo dell'industria **cotoniera** grazie alle importazioni di cotone delle **piantagioni americane** dove lavoravano gli **schiafi di origine africana** (dalle 1.200 tonnellate del 1790, alle 180.000 del 1840)



La macchina a vapore

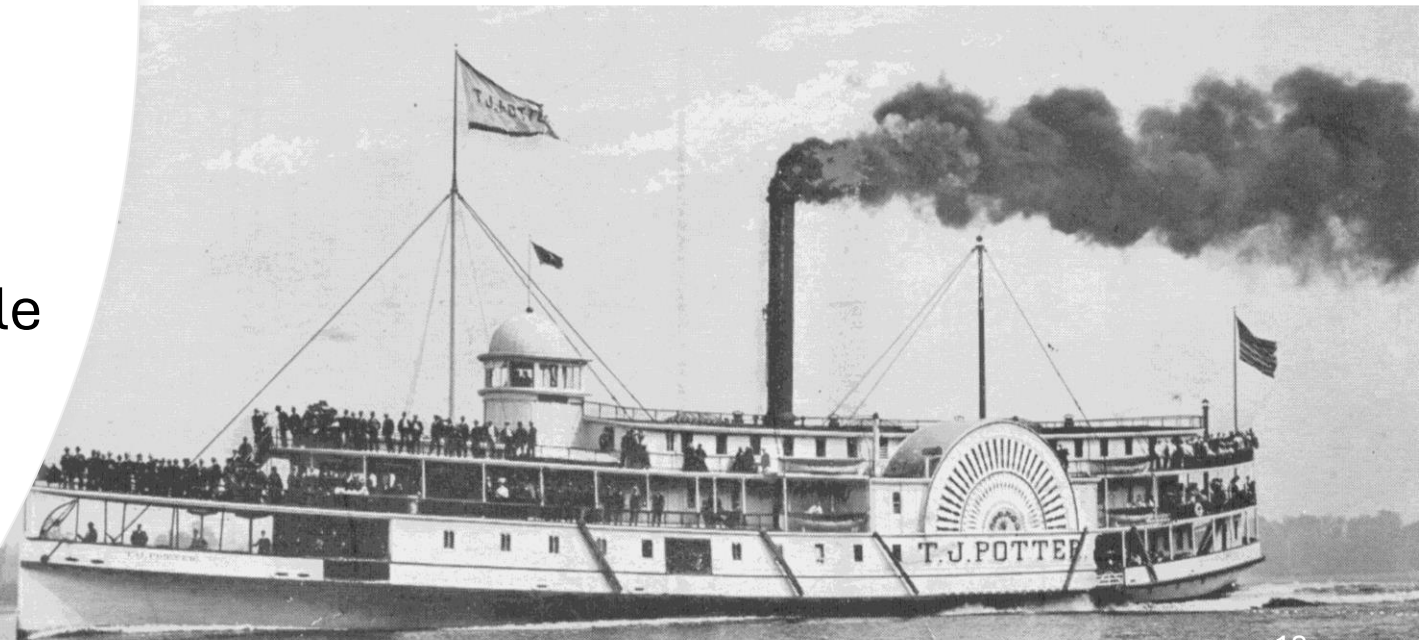
- 1712, **Thomas Newcomen** aveva progettato una macchina a vapore per liberare le miniere di carbone dalle infiltrazioni di acqua. Problema: enorme dispersione termica.
- 1769 **James Watt** perfeziona la macchina a vapore trasformando il moto alternato in moto rotatorio. Per alimentarla inoltre era necessaria una minore quantità di **carbone**.



Diffusione della macchina a vapore

Dal 1783 la macchina a vapore si diffuse nell'**industria siderurgica** (produzione di ferro, ghisa e acciaio) e dal 1790 nell'**industria tessile**:

- Estrazione mineraria e produzione metallurgica;
- Faceva funzionare i macchinari nelle fabbriche;
- Introduzione di locomotive e navi a vapore.



Proprietà intellettuale degli inventori

Queste innovazioni furono il frutto del lavoro autonomo di **scienziati, curiosi, inventori e dilettanti** (non di accademie e università) e lo Stato ne tutelò i diritti attraverso i **brevetti**: documenti ufficiali che sanciscono la proprietà di una invenzione o di un modello, garantendo diritti per lo sfruttamento degli utili derivanti dal loro impiego industriale.



Fabbriche e cambiamenti sociali

Concentrazione dei **lavoratori** nelle aree industriali delle città e creazione dei quartieri operai (gli *slums*):

- Stessi orari (12 ore al giorno per sei giorni alla settimana, senza limiti di orario o soste)
- Stesse mansioni
- Alienazione: gestualità e mansioni ripetitive (estraneazione da se stessi).
- «Proletario»: uomo la cui unica ricchezza era rappresentata da se stessi (le proprio braccia) e dai figli (la prole).
- Contadini scappano dalle campagne verso le città e aumento la disponibilità di manodopera = si abbassa il costo del lavoro.
- Solitudine, alcolismo.





Prof, Pietro Dragone